

Angelo Nardo, Giacomo Sgorlon

LO SPARVIERE, *ACCIPITER NISUS*, IN UN'AREA DEL VENETO ORIENTALE

Riassunto. Lo sparviere (*Accipiter nisus*) è presente nell'area di studio con una popolazione nidificante massima, dal 2001 al 2010, di 18 territori (media 6,8) ed una densità massima di 2,8 territori per 100 km². Questo rapace ha dimostrato un evidente incremento negli anni, verificato statisticamente (test di Spearman: $r_s=0,942$; $P<0,01$; $N=9$). Attualmente tale espansione appare ancora in ulteriore evoluzione utilizzando per la nidificazione anche ambienti lagunari e costieri. Si riportano anche alcune note eco-etologiche.

Summary. *The Sparrowhawk, Accipiter nisus, in an area of eastern Veneto (NE Italy).*

The Sparrowhawk is present in the study area with a population of up to 18 breeding territories (annual average 6.8 in the period 2001-2010) and a maximum density of 2.8 territories/100 km². This raptor showed a clear, statistically verified (Spearman's test: $r_s=0.942$; $P<0.01$; $N=9$) increase over the years. Currently, its expansion is still going on, exploiting also lagoons and coastal habitats. Some eco-ethological notes are also reported.

INTRODUZIONE

Specie a distribuzione olopaleartica, lo sparviere (*Accipiter nisus*) è presente in Italia con 2.000-4.000 coppie ed è specie sedentaria e nidificante soprattutto in ambienti boscosi di collina e montagna fino a 1.600 m s.l.m.

A seguito di un decremento della specie associato all'uso di pesticidi organo clorurati (ZOLLINGER, 1997), questo rapace ha evidenziato un trend positivo in alcuni paesi d'Europa. In Italia, da alcuni decenni vi è una tendenza all'incremento numerico e all'espansione territoriale (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). Tale fenomeno è apparso evidente anche nel Veneto ed in particolare nella pianura trevigiana interessando anche l'ambito urbano di Treviso (Mezzavilla e Battistella in MEZZAVILLA & BETTIOL, 2007). Per il Veneziano è nota una nidificazione, nel 1998, lungo il Fiume Tagliamento (BON et al., 2000). La presente indagine, basandosi su dati raccolti dal 2001 su una vasta area del Veneto orientale, evidenzia un netta espansione nel territorio ed un progressivo incremento numerico degli effettivi.

AREA DI STUDIO E METODI

L'area di studio è compresa tra le province di Treviso e Venezia ed in particolare si estende tra la laguna nord di Venezia ed il fiume Tagliamento, con una altitudine media di 4-5 m s.l.m. Sono presenti ambienti vari, rappresentati soprattutto da: cordoni dunali, spiagge, aeree lagunari, aree di bonifica della pianura alluvionale e corsi di fiumi con boschi golenali. Il territorio è intensamente coltivato.

Censimenti accurati sono stati effettuati dal 2001 e sono tuttora in corso. Sono

stati utilizzati metodi di osservazione diretta attraverso binocoli e cannocchiali, con il conteggio e la mappatura delle coppie e dei territori. I dati utili raccolti riguardano l'osservazione di individui in corteggiamento, in comportamenti territoriali, nel trasporto di prede verso un preciso sito, adulti presso un nido, giovani appena involati e segnalazioni di amici ornitologi. Le indagini sono state svolte tra il mese di marzo e quello di luglio. Per il calcolo della densità si è scelta una sub-area di oltre 100 km².

RISULTATI E DISCUSSIONE

Lo sparviere è presente nell'area di studio con una popolazione nidificante massima, dal 2001 al 2010, di 18 territori (media $6,8 \pm 5,16$ DS) (fig. 1).

Questo rapace ha dimostrato un evidente incremento negli anni, verificato statisticamente. È stato trovato un valore molto elevato del coefficiente di correlazione (test di Spearman: $r_s=0,942$; $P<0,01$; $N=9$). Attualmente tale espansione appare ancora in evoluzione riguardando anche ambienti lagunari e costieri non occupati in precedenza.

Dalla distribuzione dei siti si evince, in particolare, come l'area plavense rappresenti una delle principali vie di diffusione dalle zone di risorgiva verso quelle di nuova occupazione più meridionali come i territori di Eraclea e Jesolo. E proprio tra il fiume Piave e il fiume Livenza è stata calcolata la densità più elevata pari a 2,8 territori per 100 km².

L'apparente mancanza di coppie dall'area di bonifica centro-orientale può essere reale per la scarsa presenza in questi territori di copertura arborea soddisfacente; non è da escludere comunque la presenza di coppie isolate che utilizzano zone poco indagate.

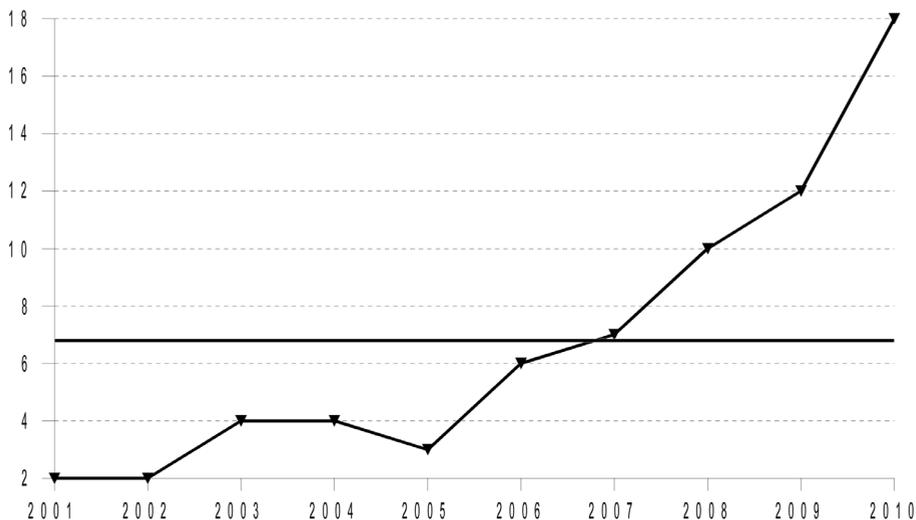


Fig. 1. Numero dei territori di sparviere nel Veneto orientale.

Nelle bonifiche del Veneto orientale, lo sparviere utilizza anche i pioppeti artificiali (ad es. Magera di Oderzo, Bonifica di Loncon, Tenuta di Ca' Tron), strutture arboree che per loro natura sono transitorie e soggette dopo qualche anno al taglio. Nell'area indagata, un ruolo fondamentale è svolto dai residui boschi planiziali e dai boschi ripariali che rappresentano un ambiente naturale favorito dallo sparviere. In minor misura la specie può nidificare anche su filari alberati come osservato lungo il fiume Lia nell'area delle risorgive (Ormelle) oppure nelle valli lagunari di Jesolo. Le aree abitate svolgono un ruolo importante nella diffusione di questo accipitrade in pianura. In particolare, i quartieri residenziali e le periferie cittadine vengono preferite dalla specie, purché questi presentino una buona copertura arborea. A Fossalta di Portogruaro e a Calvecchia di S. Donà di Piave ha nidificato nei giardini privati. Questi ambienti offrono abbondanti risorse trofiche. È stato visto cacciare: fringillidi, turdidi e columbiformi. Nel Bosco di Cessalto, nel 2005, sotto un nido vi erano resti di un colombaccio (*Columba palumbus*) e di vari colombi domestici (*Columba livia* var. *domestica*).

Lo sparviere, nell'area di studio, ha mostrato una certa plasticità nell'adattarsi agli ultimi residui boschivi ed a strutture surrogate quali i pioppeti artificiali e le zone verdi alberate come giardini e parchi. La principale minaccia in pianura è rappresentata dalla perdita dell'habitat adatto alla riproduzione tramite il taglio delle strutture arboree di maggior pregio oltre che per il continuo sviluppo del reticolo viario e delle aree artigianali ed industriali che a lungo andare stanno cambiando il paesaggio della pianura veneta.

Bibliografia

- BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., STIVAL E. (red.), 2000. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia. *SGE*, Padova, 160 pp.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2003. Ornitologia italiana. Vol.1 - Gaviidae-Falconidae. *Alberto Perdisa Editore*, Bologna, 463 pp.
- MEZZAVILLA F., BETTIOL K. (red.), 2007. Nuovo atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006). *Associazione Faunisti Veneti*, 200 pp.
- ZOLLINGER R., 1997. *Accipiter nisus* Sparrowhawk. In: Hagemeyer E.J.M., Blair M.J. (eds.), The EBCC Atlas of European Breeding Birds: their distribution and abundance. *T&AD Poyser*, London, 903 pp.

Indirizzi degli autori:

Angelo Nardo - Via Marco Polo 10, I-30027 San Donà di Piave (VE); angelonardo@libero.it
Giacomo Sgorlon - Via C.A. Marcuzzo 21/9, I-30046 Faè di Oderzo (TV);
giacomo.sgorlon@email.it